



L'OCCHIO VERDE DEL PETILINO

Rubrica a cura di Luigi Concio
Presidente del Circolo Legambiente Petilia



L'AMIANTO UNA STRAGE SILENZIOSA

La rubrica di novembre si occupa dei rischi legati all'esposizione all'amianto, un grave pericolo per la salute umana. La "mission" del Il Petilino, che non si limita all'azione informativa, è quella di stimolare comportamenti più responsabili, degni di una società civile.

Come Circolo Legambiente di Petilia Policastro ce ne stiamo occupando, da diverso tempo, grazie anche alle segnalazioni di numerosi cittadini, per la cattiva e illecita abitudine di abbandonare rifiuti contenenti amianto. Nelle nostre bellissime campagne, lungo le scarpate adiacenti a strade interpoderali, non è infrequente imbattersi in lastre in eternit in evidente stato di sfaldatura. Tale situazione, oltre a pregiudicare lo stato dell'ambiente, della salute pubblica, è un segno di profonda inciviltà, crea un gravissimo allarme nella popolazione per il pericolo che incombe su tutti coloro che si trovano a vivere e a passare da quelle parti. La nostra azione, mediante esposti - denuncia agli organi competenti, non è sufficiente, anche per i forti ritardi nell'applicazione della legislazione vigente, occorre una maggiore azione informativa.

L'articolo, la successiva intervista, forniscono, alcune conoscenze essenziali, evitando però facili allarmismi, guidando il cittadino a forme corrette di bonifica e smaltimento dell'amianto eventualmente presente nelle nostre case.

L'amianto, minerale silicatico, ben conosciuto dai geologi, contenuto in alcune rocce "verdi", antichi frammenti di crosta oceanica, ha un aspetto singolare, si presenta in natura simile ad un tessuto. Una struttura fibrosa con importanti caratteristiche fisiche, la più importante è l'alta refrattarietà al fuoco. La non combustibilità e il basso costo hanno determinato, da circa un secolo, una sua diffusione, un po' dappertutto. In Italia il cemento-amianto è noto come Eternit, e soprattutto per l'elemento ondulato con il quale venivano realizzate le coperture dei tetti, tuttavia ve ne sono anche altri, come le condutture dell'acqua o i pannelli, usati per isolare acusticamente e termicamente gli edifici, in particolare quelli edificati in vetrocemento o in elementi metallici.

Anche nei mezzi di trasporto l'amianto aveva un ruolo cruciale, perché garantiva frenata di auto, moto e veicoli pesanti, diffuso nelle vecchie carrozze ferroviarie.

La pericolosità è legata alla friabilità delle

sue fibre, le singole fibre sono molto resistenti e piccolissime, intorno al millesimo di millimetro, elementi così piccoli e leggeri possono con grande facilità essere inalati senza essere arrestati dalle ciglia che ricoprono l'epitelio delle vie aeree. Di conseguenza si depositano nei bronchi e negli alveoli dei polmoni, per poi



migrare verso la pleura, cioè la membrana che riveste esternamente i polmoni, danneggiando i tessuti, con effetti diversi. L'asbestosi, legata ad un'esposizione intensa e prolungata, determina la formazione di cicatrici fibrose sempre più estese, il polmone perde elasticità, limitando gravemente la respirazione.

Il mesotelioma, un gravissimo tumore che colpisce la pleura, il peritoneo (il sacco membranoso che racchiude l'intestino) e il pericardio. La forma maligna è particolarmente aggressiva, tanto che nelle casistiche la sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi è pari soltanto al 2 per cento. Non è necessaria una lunga esposizione, come caso di molte mogli di operai addetti a lavorazioni dell'amianto che hanno contratto il tumore solo dovendo maneggiare le tute del marito, mentre quest'ultimo non aveva avuto conseguenze. A oggi, invece, non sembra abbiano effetti nocivi le fibre di amianto eventualmente ingerite (magari per contaminazione delle acque potabili che scorrono in tubature realizzate con amianto).

L'amianto è una strage 'silenziosa' che provoca almeno 3.000 morti all'anno, centomila nel mondo, dai dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che è ancora lontana dall'esser risolta. In Italia ci sono infatti, sparse su tutto il territorio, oltre 34 milioni di tonnellate di amianto compatto e altri 3 milioni friabile. L'Ispep, l'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza sul Lavoro, ha calcolato che dal dopoguerra fino alla messa al bando dell'Eternit nel 1992, sono state usate oltre venti milioni di tonnellate di amianto e prodotte 3,75 milioni di tonnellate di amianto grezzo. L'epidemiologo Valerio Genarro spiega che si morirà per

amianto almeno fino al 2040, il picco arriverà tra qualche anno, il 54 per cento dei tumori professionali è provocato dall'amianto.

La bonifica dell'amianto è un'emergenza che riguarda edifici privati, pubblici, luoghi di lavoro e soprattutto le scuole, sono circa 3000 le scuole a rischio.

Approfondiamo il problema Amianto

Approfondiamo la problematica dell'amianto con una intervista all'Arch. Giuseppe Saporito, giovane tecnico petilino.

Architetto, che cosa sia l'amianto, i suoi pericoli, sono stati già descritti, i lettori si chiederanno, però, se tutte le loro case sono a rischio amianto?

Non tutte le case contengono elementi con amianto. Questo si può trovare principalmente in: canne fumarie, tubazioni colorate, vasche o nei più diffusi pannelli di foglie grigi ondulati usati per i tetti. Anche se sono presenti pannelli o elementi simili a quelli in amianto va comunque accurato che si tratti effettivamente di elementi in fibrocemento contenente amianto. Alcuni aziende producevano e producono pannelli e altri componenti in fibrocemento non contenente amianto, quindi non dannosi per la salute. Tuttavia negli interventi realizzati tra gli anni settanta e fine ottanta nella maggior parte dei casi si sono adoperati componenti in fibrocemento con amianto.

Che cosa devono fare i singoli privati?

Una volta accertata la presenza di amianto nel proprio immobile bisogna adempiere alle indicazioni contenute nella legge regionale numero 14 del 27/04/2011, ovvero provvedere a segnalare l'amianto con apposito modulo agli uffici comunali che trasmettono le informazioni agli uffici territoriali dell'Asp. Va in oltre valutato il livello di degrado, se gli elementi in amianto sono eccessivamente deteriorati da rappresentare un pericolo per la collettività vanno rimossi. Le operazioni di rimozione vanno eseguite da ditte specializzate che rilasciano al privato il certificato di avvenuto smaltimento secondo i criteri di legge. Se gli elementi in amianto non sono ancora deteriorati o suscettibili di deterioramento la pericolosità è drasticamente minore e si può optare per un incapsulamento (metodo di bonifica che prevede il trattamento della superficie con sostanze sintetiche) o per il confinamento (consiste nell'installazione di una barriera a tenuta che separi l'amianto dalle aree occupate dell'edificio e dall'esterno). La pericolosità per la salute è data dal deterioramento del pannello, o da altro componente con amianto, che sfaldandosi provoca l'immissione nell'aria di micro particelle in fibre di amianto che vengono poi respirate.

La legislazione vigente quali obblighi impone agli enti pubblici, come le A.S.P., i Comuni?

Per gli enti pubblici sono valide le prescrizioni per gli edifici privati di cui abbiamo parlato prima, ma devono essere più accurati la valutazione del rischio e i programmi di controllo. In alcuni casi le regioni si fanno carico della rimozione in edifici pubblici o privati aperti al pubblico. L'Europa ha adottato una risoluzione ambiziosa che fissa al 2028 l'eliminazione totale dell'amianto in ogni edificio.

Approfondiamo il problema Amianto

Approfondiamo la problematica dell'amianto con una intervista all'Arch. Giuseppe Saporito, giovane tecnico petilino.

- ✓ Architetto, che cosa sia l'amianto, i suoi pericoli, sono stati già descritti, i lettori si chiederanno, però, se tutte le loro case sono a rischio amianto?

Non tutte le case contengono elementi con amianto. Questo si può trovare principalmente in: canne fumarie, tubazioni fognarie, vasche o nei più diffusi pannelli di colore grigi ondulati usati per i tetti. Anche se sono presenti pannelli o elementi simili a quelli in amianto va comunque accurato che si tratti effettivamente di elementi in fibrocemento contenente amianto. Alcuni aziende producevano e producono pannelli e altri componenti in fibrocemento non contenete amianto, quindi non dannosi per la salute. Tuttavia negli interventi realizzati tra gli anni settanta e fine ottanta nella maggior parte dei casi si sono adoperati componenti in fibrocemento con amianto.

- ✓ Che cosa devono fare i singoli privati ?

Una volta accurata la presenza di amianto nel proprio immobile bisogna adempiere alle indicazioni contenute nella legge regionale numero 14 del 27/04/2011, ovvero provvedere a segnalare l'amianto con apposito modulo agli uffici comunali che trasmettono le informazioni agli uffici territoriali dell'Asp. Va inoltre valutato il livello di degrado, se gli elementi in amianto sono eccessivamente deteriorati da rappresentare un pericolo per la collettività vanno rimossi. Le operazioni di rimozione vanno eseguite da ditte specializzate che rilasciano al privato il certificato di avvenuto smaltimento secondo i criteri di legge. Se gli elementi in amianto non sono ancora deteriorati o suscettibili di deterioramento la pericolosità è drasticamente minore e si può optare per un incapsulamento (metodo di bonifica che prevede il trattamento della superficie con sostanze sintetiche) o per il confinamento (consiste nell'installazione di una barriera a tenuta che separi l'amianto dalle aree occupate dell'edificio e dall'esterno). La pericolosità per la salute è data dal deterioramento del pannello, o da altro componente con amianto, che sfaldandosi provoca l'immissione nell'aria di micro particelle in fibre di amianto che vengono poi respirate.

- ✓ La legislazione vigente quali obblighi impone agli enti pubblici, come le A.S.L., i Comuni ?

Per gli enti pubblici sono valide le prescrizioni per gli edifici privati di cui abbiamo parlato prima, ma devono essere più accurati la valutazione del rischio e i programmi di controllo. In alcuni casi le regioni si fanno carico della rimozione in edifici pubblici o privati aperti al pubblico. L'Europa ha adottato una risoluzione ambiziosa che fissa al 2028 l'eliminazione totale dell'amianto in ogni edificio.